

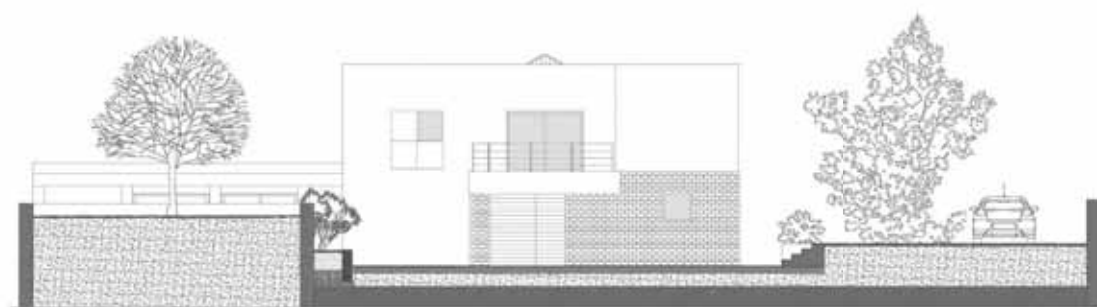




La memoria del luogo

Partendo da una struttura esistente, eliminando ciò che non era più significativo ma valorizzando le qualità volumetriche dell'edificio originario e riconfigurando totalmente gli spazi si è arrivati alla progettazione di una villa siciliana dallo stile moderno e raffinato

Beatrice Cavalcante



Prospecto Est



Prospecto Ovest



In seguito alla richiesta di riprogettare un vecchio immobile mai più ultimato, lo studio di architettura Studio 4e ha ripensato completamente lo spazio partendo dalle zone esterne e finendo con quelle interne alla ricerca di una soluzione abitativa più luminosa e dinamica, ma che garantisse al tempo stesso la privacy della vita domestica; nasce così Courtyard House of Stone.

Perché invece che abbattere la costruzione esistente, anche se di scarsa qualità architettonica e scelta sicuramente prediletta dalla maggioranza ma anche la via più semplice, non valorizzarla al massimo? Ecco la decisione degli architetti Fabio Costanzo e Maria Rosaria Piazza che in coerenza con la loro filosofia progettuale hanno eliminato le parti architettoniche non essenziali e hanno ricercato nella parte







superiore geometrie pure attraverso la creazione di candidi volumi, contrapposti alla texture del basamento dell'edificio realizzato in cotto. L'idea progettuale nasce quindi dall'esigenza di relazionarsi con l'edificio preesistente e il paesaggio circostante, smaterializzando i volumi e facendoli diventare parte integrante del contesto, e valorizzando al contempo alcuni elementi importanti, come il secolare carrubo che costituisce un importante fulcro visivo, e genera una suggestiva relazione con il paesaggio circostante; e la corte ipogea, delimitata da un antico muro in pietra, che dà accesso alla costruzione ed evoca l'antica memoria del luogo. Percorrendo un viale pedonale che conferisce

all'ambiente naturale una profondità inaspettata e salendo una scalinata in pietra scavata nella roccia calcarenitica, sapientemente recuperata, si accede all'ingresso della villa, del tutto invisibile dalla strada, introducendoci gradualmente alla corte interna che dà accesso alla casa. Questa, suddivisa in due livelli, accoglie al piano terra la zona giorno e un'accogliente camera per gli ospiti, e al primo piano uno spazio living di disimpegno, le camere da letto e due ampie terrazze da cui si può ammirare il giardino della villa e il suggestivo paesaggio siciliano. Gli spazi interni si distinguono per la straordinaria luminosità data dalla luce naturale. L'ambiente soggiorno al piano terra - che in estate diventa





la prosecuzione naturale dello spazio living - si presenta illuminato da una lunga parete costituita da ampie vetrate scorrevoli che assicurano la continuità spaziale tra l'interno della casa e il portico. Una scala elicoidale permette di accedere alla zona notte del primo piano, dove si trovano le camere da letto e due ampie terrazze, che fronteggiandosi mettono in relazione l'architettura con il giardino della villa. La continua sovrapposizione di differenti e mutevoli scorci prospettici, permette di entrare in relazione con gli elementi più significativi del paesaggio esterno, creando, grazie all'uso sapiente dei materiali naturali utilizzati, come la pietra e il cotto, atmosfere di grande raffinatezza.

identikit

Realizzazione: Courtyard house of stone
Location: Sicilia, Italia
Progetto architettonico: Studio 4e di Fabio Costanzo
e Maria Rosaria Piazza







Massima importanza è stata data dai progettisti al contenimento energetico, utilizzando, per la produzione di energia elettrica, pannelli fotovoltaici installati sul terrazzo di copertura, oltre alle più moderne tecnologie per l'isolamento termico e gli impianti tecnici. I materiali utilizzati sono stati scelti e selezionati con attenzione, valutati secondo le texture, la forma e la loro capacità di riflettere la luce. All'esterno, ad esempio, il basamento si distingue per il fascino senza tempo del cotto fatto a mano dai colori

bruniti che, scelto per la sua opacità, trasmette un'immagine di solidità, in contrasto con l'intonaco bianco utilizzato nei prospetti, che esalta invece la geometria pura dei volumi e il gioco delle ombre della luce mediterranea. All'interno, una semplice ma ricercata parete in marmo traforato, memoria di un'antica mashrabiya, omaggio alla cultura araba-siciliana, separa senza dividere le diverse aree della zona living e costituisce un forte legame tra la tradizione e la contemporaneità.



Architetti Fabio Costanzo e Maria Rosaria Piazza

